



Giorgio Gaber

LIBERO PENSIERO

# Nostalgia del signor G.

## Alessandro Haber è tra gli interpreti dell'omaggio al grande cantautore

ALESSANDRO HABER

HO AVUTO LA FORTUNA DI VEDERE GABER IN SCENA VARIE VOLTE, LA FORTUNA E LA GIOIA DI EMOZIONARMI DAVANTI ALLE SUE PAROLE, AL SUO PENSIERO. IL PENSIERO DI GABER ERA UNA RELIGIONE LAICA BASATA SU UNA IMMENSA DIGNITÀ VERSO L'UOMO E DELL'UOMO. Ogni volta ho avuto la sensazione di un brivido, come se dopo averlo ascoltato mi trovassi solo davanti ai nostri mostri, alle nostre angosce sociali, al vuoto di futuro che ci stringe. La sua ironia struggente che metteva nei testi e nell'interpretazione è stata una scossa emotiva per tutti noi, per il pubblico.

Non aveva remore, non aveva pudori. Sì, aveva dei dubbi, ma senza mezze misure o sconti ha esposto un pensiero critico sul nostro paese e l'ha fatto senza sosta. E lo ha fatto in modo poetico. Perché quando la poesia e il teatro raggiungono quelle altezze sono davvero parola impegnata, esistenziale.

La forza dei suoi monologhi e delle sue canzoni è la forza che ci servirebbe in questo periodo in cui siamo affranti. Oggi c'è molta rabbia ma è una rabbia su cui vince lo scoramento e la sfiducia. Siamo incazzati e abbiamo ragione di esserlo. Oggi siamo vittime di una rabbia che prima grida, eppoi mette in movimento un pensiero sulle cose.

Gaber e il suo coautore Luporini hanno dato voce alla rabbia, ma anche alle ingiustizie, agli ideali.

Avrebbe potuto entrare in politica, come Grillo, ma non l'ha fatto, ha gridato i suoi no dal palco. Dal suo luogo: il teatro. La sua è

**La forza delle sue canzoni è quella che ci servirebbe in questo periodo in cui siamo affranti. Le sue parole ci tengono svegli ed hanno saputo dar voce alla rabbia ma anche alle ingiustizie e agli ideali. La sua ironia struggente è stata una scossa emotiva per tutti noi**



Alessandro Haber

stata la testimonianza di credere in qualcosa anche quando quel qualcosa si rompe. Anche quando sentiamo la realtà vacillare.

Persone come lui sono molto rare, poteva essere grigio, oppure teorico, invece è stato un artista concreto, coraggioso. Il suo pensiero, e so di fare un paragone esagerato, a tratti mi ricorda quello di grandi uomini limpidi di cui abbiamo bisogno nella storia. Come quello di Papa Francesco, con cui la chiesa sembra davvero rinnovarsi, citando una canzone di Gaber. Non parlo di contenuti ma di chiarezza, onestà intellettuale, limpidezza, di coraggio. Parlo di ciò di cui abbiamo necessità.

Per me è un onore interpretare due suoi

### IL RECITAL

**«Secondo me gli italiani» stasera in scena**

«Secondo me gli italiani» è l'omaggio a Giorgio Gaber in scena stasera (ore 21) all'Antiteatro romano di Ferento, Viterbo, con Michele Placido, Lunetta Savino e Alessandro Haber, per la regia Raffaello Fusaro. I tre noti attori interpreteranno sotto le stelle alcuni brani in prosa del Signor G. Un omaggio al pensiero civile e politico di Gaber. Un grido contro la paralisi del pensiero che precede la crisi economica in atto. «Secondo me gli Italiani», «Il voto», «Il senso», «La libertà» sono alcuni tra i brani scelti per una serata che non vuol essere una commemorazione ma spunto di riflessione.

testi politici: *Il voto* e *Mi fa male il mondo*. Il primo è un testo ironico, che ci ricorda la nostra posizione passiva, da cittadini burattini che delegano ad altri. Il secondo è un' invettiva potente, teatrale, attuale. Un monologo che parla dei nostri mali quotidiani delle nostre miserie sociali. Mi piacerebbe che questo omaggio si unisse ai tanti che fanno in Italia su Gaber e che si potesse ripetere in futuro perché le sue parole ci tengono svegli. L'unione di musica e del teatro mi colpisce da sempre.

Da anni porto in giro per l'Italia *Tango* e un recital su Bukowski in cui musica, canzoni e parole si fondono insieme. Nel mio ultimo disco ho interpretato un pezzo molto commovente a cui sono legato: *Nessuno poteva non sapere*. Nel video in cui indosso i panni di un maestro elementare di fronte a dei bambini. Sulla lavagna scorrono le immagini che hanno segnato la storia dei nostri ultimi anni, le stragi, le partite della Nazionale, l'omicidio di Pasolini, i fatti di Genova. Una canzone scritta da Bonomo, una canzone civile, che come recita il testo è dedicata a questo *disgraziato paese che mente e si autoassolve senza pagarne le spese*, una canzone che denuncia ma anche un atto d'amore verso i bambini e il futuro, perché non si arrendano ai nostri errori. Forse una canzone dedicata anche a uomini come Gaber, uomini che non si sono mai arresi, che non hanno mai rinunciato a dire la loro.

Sono molto felice di prendere parte a questo omaggio alle parole di impegno civile di Giorgio Gaber insieme a colleghi di teatro bravi come Michele Placido e Lunetta Savino. In Italia abbiamo stanchezza ma anche voglia. E una città che rinasce culturalmente come Viterbo, è un grande esempio per tutti. La serata, poi, è anche un grido di speranza per i giovani, per i nuovi. Raffaello Fusaro a cui hanno affidato la messa in scena è un giovane artista bravissimo ed eclettico, di cui ho interpretato dei testi sul palco dei Negramaro davanti a migliaia di giovani. Quella sera ho sentito un calore unico.

Portare in scena Gaber con e tra dei giovani è ciò che oggi occorre. L'ha detto anche Gaber: «non insegnate ai bambini la nostra morale è così stanca e malata che potrebbe far male, date fiducia all'amore, il resto è niente...» Penso a mia figlia Celeste, al mondo che lasciamo a loro e verso cui abbiamo qualche dovere di futuro.

**TENDENZE : Quanti detective disabili nei gialli e al cinema! PAG.19 STRONCATURE : Ha**

**vinto il «Bancarella» ma non ci piace per niente PAG.20 L'ALTRO VERDI : Diventa**

**agricoltore a teatro PAG.20 JAZZ : Ottolini: l'incontro magico con Frank Lacy PAG.21**